La bandiera dei tre colori





La bandiera dei tre colori (1848)

Questo canto patriottico del 1848 celebra il vessillo tricolore che rappresenta il simbolo del nostro Risorgimento e dell'Unità d'Italia. La bandiera nazionale italiana è nata a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797. Quel giorno i rappresentanti delle quattro città di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, riuniti in Congresso, proclamarono il tricolore bianco, rosso e verde come vessillo della Repubblica Cispadana, il nuovo stato sorto sotto la protezione delle armi francesi. Nel 1848 la bandiera diventò il simbolo della riscossa nazionale e Carlo Alberto, annunciando la prima guerra d'Indipendenza, dichiarò che, per dimostrare il "sentimento dell'unione italiana", le sue truppe avrebbero appuntato sull'uniforme lo scudo dei Savoia (croce bianca in campo rosso) sovrapposto al tricolore. Il colore del Regno di Sardegna era l'azzurro Savoia, che risaliva al 1366, quando il conte Verde, Amedeo VI di Savoia, partendo per una crociata, volle che sulla sua nave ammiraglia sventolasse uno scialle azzurro. Dal 1572 tutti gli ufficiali portarono annodata in vita una fascia o sciarpa azzurra.

Con l'unificazione italiana (1861) il tricolore diventò la bandiera del Regno d'Italia. In seguito alla proclamazione della Repubblica (1946), lo scudo dei Savoia fu eliminato.

Questo brano fu anche cantato dai legionari dell'impresa di Fiume nel 1919 cambiando alcuni versi: "E la bandiera - dei fiumani - al tricolore accoppierem - e col sangue le daremo la bramata libertà".

E la bandiera dei tre colori è sempre stata la più bella, noi vogliamo sempre quella, noi vogliam la libertà. E la bandiera gialla e nera qui ha finito di regnar! La bandiera gialla e nera qui ha finito di regnar! Di regnar! Di regnar! Tutti uniti in un sol patto stretti intorno alla bandiera, griderem mattina e sera: viva, viva i tre color! I tre color! I tre color!